

RASSEGNA STAMPA Lunedì 10 settembre 2012

Anagrafe, commercio e sanità arriva la riforma digitale
IL MESSAGGERO

Web & Servizi. Il paziente non è in linea
CORRIERE ECONOMIA-CORRIERE DELLA SERA

Anagrafe, commercio e sanità arriva la riforma digitale

ROMA — Anagrafe, scuola, sanità, commercio: sviluppo e risparmi passano da Internet. Arriva la riforma digitale, contenuta nel decreto sviluppo che il ministro Corrado Passera dovrebbe portare venerdì in Consiglio dei ministri. L'obiettivo di questa rivoluzione, che richiederà mesi (o anni) per essere completata sarà di recuperare il divario digitale che l'Italia oggi ha nei confronti degli altri Paesi europei e così facendo, di offrire servizi migliori ai cittadini e con un costo inferiore per l'amministrazione. Ma ci sono anche novità in tema di burocrazia. Per esempio il «patto di famiglia» con il quale il padre (o la madre) possono lasciare ai figli la propria attività senza impazzire tra le procedure burocratiche. E non mancherà un welcome to Italy per gli investitori stranieri che vogliono aprire qui un'attività: oggi per avviare un centro commerciale occorrono un'ottantina di procedure, l'obiettivo è di concentrare tutto in un unico sportello che si chiamerà Desk Italia e smisterà alle varie amministrazioni i documenti richiesti.

CORRAO A PAG. 10



Atteso venerdì il decreto Passera
che accelera il recupero
del divario digitale con l'Europa

Anagrafe, scuola, sanità lo sviluppo passa da Internet

Impresa semplice, investimenti esteri e innovazione: arriva la i-Srl

di BARBARA CORRAO

ROMA — Arriva la i-Srl, la nuova società innovativa che rappresenta il prototipo dell'azienda da finanziare con robusti flussi di venture capital. C'è poi il «patto di famiglia» con il quale il padre (o la madre) possono lasciare ai figli la propria attività senza impazzire tra le procedure burocratiche. E non mancherà un welcome to Italy per gli investitori stranieri che vogliono aprire qui un'attività: oggi per avviare un centro commerciale occorrono un'ottantina di procedure, l'obiettivo è di concentrare tutto in un unico sportello che si chiamerà Desk Italia e smisterà alle varie amministrazioni i documenti richiesti.

Sono alcune tra le novità del decreto sviluppo che il ministro Corrado Passera dovrebbe portare venerdì in Consiglio dei ministri. Il giorno prima andrà a presentarlo alla H-Farm, l'incubatore di start-up di Venezia. Sarà un provvedimento corposo e già oggi si tratta di una cinquantina di articoli che gli uffici stanno cercando di asciuga-

re.

Una parte rilevante del nuovo decreto sarà quella che riguarda l'Agenda digitale, fortemente sollecitata da Confindustria Digitale, con tutte le

novità che porteranno all'anagrafe nazionale della popolazione residente in sostituzione di quelle comunali oggi esistenti, al domicilio digitale di ogni cittadino, alla crescita del commercio su Internet, a novità per scuola e sanità.

L'obiettivo di questa rivoluzione, che richiederà mesi (o anni) per essere completata sarà di recuperare il divario digitale che l'Italia oggi ha nei confronti degli altri Paesi europei e così facendo, di offrire servizi migliori ai cittadini e con un costo inferiore per l'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**Censimento e documenti
un grande data center**

Le «disposizioni urgenti in materia di attuazione dell'agenda digitale italiana e di start up innovative» partono dagli obiettivi europei al 2020 in base ai quali tutti i cittadini dovranno disporre di un collegamento Internet veloce a 2Mega entro il 2013 e a 30

Mega entro il 2030.

Inoltre, arriva il documento digitale unificato (carta d'identità e tessera sanitaria). Viene istituita l'Anagrafe nazionale della popolazione residenziale che subentra a quel-

le comunali. Il censimento della popolazione e delle abitazioni diventerà annuale (dopo il triennio 2013-15). Tutto sarà digitalizzato. Ogni cittadino avrà un suo domicilio digitale, le comunicazioni di nascita e morte saranno fatte per via telematica. Tutti gli acquisti della P.a. inferiori alla soglia Ue saranno digitalizzate. Facilitati gli scavi per l'Internet ultraveloce e i collegamenti mobili.

**e-COMMERCE****La spesa si fa online
più bancomat nei negozi**

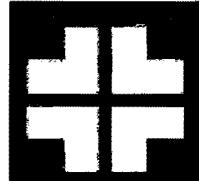
Aumentare l'e-commerce ovvero il commercio su Internet anche per le micro e piccole imprese: è l'obiettivo dell'articolo 39 della bozza di decreto che Il Messaggero ha potuto avere. Alle Pmi, in concreto, viene riconosciuto un contributo di

1.000 euro nel 2013 se avviano per la prima volta attività di e-commerce. Per le Pubbliche amministrazioni scatta l'obbligo di prevedere pagamenti online sui propri siti mentre è

stata molto contestata la norma (articolo 36) che impone a negozi e prestatori di servizi «di accettare dal 1° luglio 2013 pagamenti con carte di debito» cioè con Bancomat per importi superiori a 50 euro. Significa che è il cliente a scegliere come pagare. Infine le fatture: per scontarle in banca dovranno essere «esclusivamente in formato elettronico» dal 1° gennaio 2014.

**SANITÀ****Ricette e cartelle cliniche
sarà tutto sul computer**

È un capitolo che il ministro della Sanità Baldazzi ha accettato fosse estratto dal decreto sanitario da poco approvato per confluire in quello sull'agenda digitale. Prevede tre cose: il fascicolo sanitario elettronico, le ricette digitali e la cartella clinica digitale (in applicazione del precedente decreto sviluppo di febbraio). Il nuovo testo prevede, all'articolo 29, che l'archiviazione delle cartelle cliniche avvenga solo in via digitale dal 1° gennaio 2014. Le Asl delle varie regioni dovranno inoltre armonizzare i sistemi contabili tra di loro per consentire controlli più agili e risparmi. Entro 6 mesi dall'approvazione del decreto, scompare il foglietto rosso: le prescrizioni diventeranno elettroniche e entro 1 anno avranno valore nazionale e non più regionale.

**ISTRUZIONE****Fascicolo elettronico
e libri interattivi**

Per gli studenti di università statali ma anche per quelle private riconosciute arriva (articolo 23) il fascicolo elettronico a partire dall'anno accademico 2013-14: conterrà tutta la vita universitaria dello studente, compresi i periodi di studio all'estero.

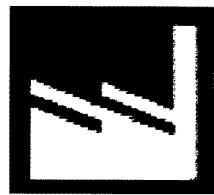
Per i ragazzi che ancora vanno a scuola, invece, «a decorrere dall'anno scolastico 2014-15» arrivano i libri digitali, scaricabili da Internet o quelli in versione mista

che prevedono una parte in cartaceo insieme a contenuti digitali integrativi. In ogni caso dovranno essere accessibili o acquistabili in rete «anche in modo disgiunto», afferma l'articolo 24.

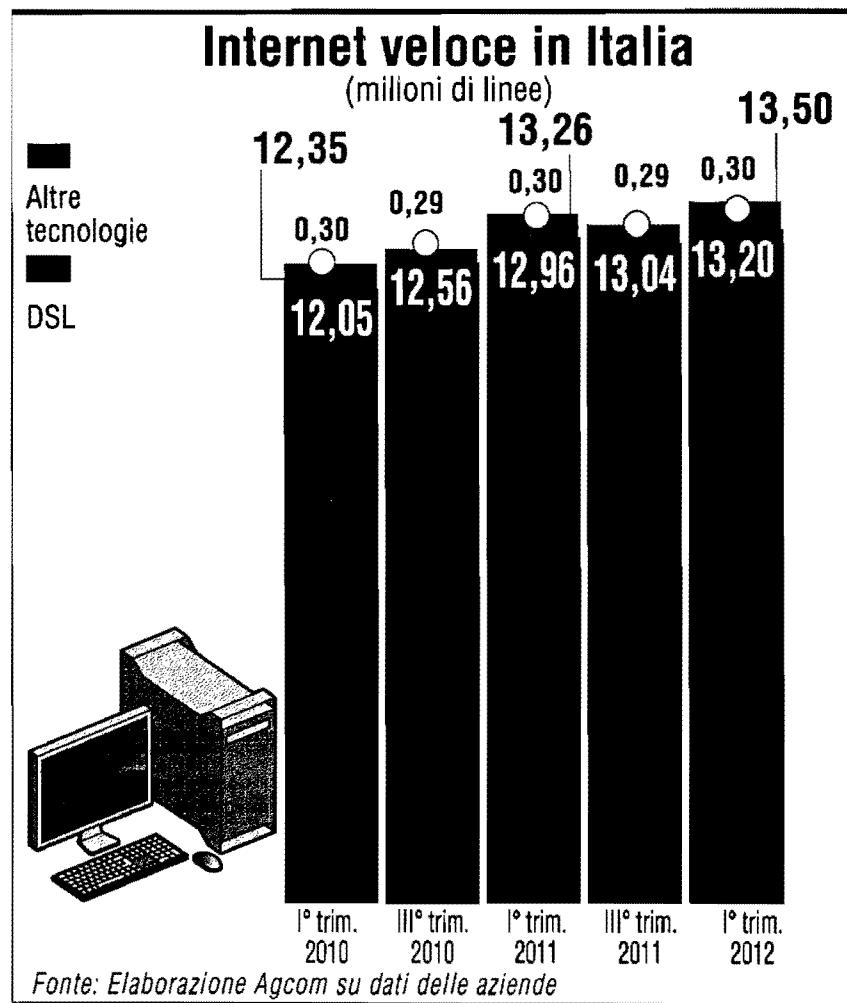
Per chi vive in comunità isolate, per esempio isole o comunità montane, sarà poi possibile studiare via Internet sotto la vigilanza di un tutor nominato dall'istituzione scolastica di riferimento.

**AZIENDE****Start-up: obiettivo
cento imprese l'anno**

Almeno cento nuove imprese innovative all'anno. È uno degli obiettivi del decreto che introduce la nuova i-Srl ovvero una società a responsabilità limitata che godrà di un regime speciale per i primi due anni e che si potrà aprire e gestire interamente su Internet. Il regime semplificato consentirà (ma la norma è oggetto di approfondimento) a chi apre una start-up, di non assolvere agli obblighi di ricapitalizzazione



per il primo biennio di vita dell'azienda. L'altra novità riguarda la possibilità di unificare in un solo fondo di tutte le risorse pubbliche destinate a sostenere e incentivare il venture capital, cioè il capitale di investimento di rischio. Previste anche l'emissione di obbligazioni di impatto sociale e operazioni di finanziamento diffuso (crowdfunding).



Scenari Rossana Ugenti, ministero della Salute: «Entro fine anno il collegamento online di tutti i medici»

Web & Servizi Il paziente non è in linea

In metà delle aziende sanitarie è ancora impossibile prenotare gli esami su Internet. E la cartella unica resta una chimera quasi ovunque. Ma la ricetta telematica è partita...

DI ELENA MELI

La sanità elettronica? «Un pilastro fondamentale nell'innovazione dei processi di cura e riabilitazione, lo strumento giusto per ridurre la spesa e le disuguaglianze fra cittadini». Parole del **ministro della Salute, Renato Balduzzi**, pronunciate in maggio a Copenaghen durante la eHealth Conference 2012. Anche a Roma ci si è accorti che la tecnologia è la strada per riorganizzare l'assistenza sanitaria e garantire alla popolazione servizi efficienti ed economicamente sostenibili. «L'obiettivo è spostare il fulcro dell'assistenza dall'ospedale al territorio e, se possibile, al domicilio del malato — dice Rossana Ugenti, direttore generale del Sistema informativo e statistico sanitario del ministero —. La sanità in Rete rende le cure efficaci e tempestive, grazie all'informatizzazione di diagnosi e terapie e alla possibilità di scambiare informazioni cliniche senza far muovere il paziente, che ha sempre a disposizione maggiori e migliori dati sulla sua salute».

Costruire un sistema di servizi integrati in Rete per controllare e valutare qualità e appropriatezza delle cure, dice Ugenti, è l'elemento chiave della sanità elettronica: «Tutte le regioni hanno attivato progetti, ma la situazione è tuttora molto eterogenea perché sono diverse le priorità e capacità di investimento, oltre che le modalità d'uso dell'innovazione tecnologica».

I numeri

Morale, accanto a regio-

ni che in tema di eHealth potrebbero competere con i Paesi europei più avanzati, ce ne sono altre che hanno progetti sulla carta o poco più. I Centri unici di prenotazione regionale, ad esempio, nati per unificare le agende e snellire le liste di attesa, esistono solo in 12 regioni e sono in via di realizzazione in altre quattro; gli appuntamenti per visite o esami si possono fissare in farmacia in 15 regioni (e la Lombardia ha connesso tutte le sue farmacie), mentre sono prenotabili sul web in poco meno della metà delle aziende sanitarie. E se l'invio telematico del certificato di malattia è ormai consolidato, il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) che contiene eventi sanitari, documenti di sintesi e storia clinica di ciascuno di noi ha ancora molta strada da fare. «Ad oggi solo Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e la provincia autonoma di Trento hanno realizzato una prima struttura di Fse operativa per i cittadini — dice Ugenti —. Nelle altre Regioni si sono avviate sperimentazioni non ancora integrate tra loro, con un grado di diffusione non omogeneo sul territorio. Esistono però linee guida nazionali che individuano le caratteristiche del Fse, gli aspetti infrastrutturali e gli standard tecnologici, i livelli di sicurezza e di protezione dei dati».

Inoltre le regioni stanno accelerando i tempi per mettersi al passo con le richieste ministeriali: «È assai verosimile che nel giro di un anno molte si saranno dotate di un Fse — pre-

vede Ugenti —, magari ispirandosi ai modelli delle regioni apripista». Stiamo insomma passando dalla sperimentazione alla realizzazione: «L'importante è garantire l'omogeneità e l'interoperabilità dei percorsi, perché un paziente possa far leggere le proprie informazioni cliniche in ogni parte del Paese allo stesso modo».

La fase tre

Sono a buon punto anche il Progetto tessera sanitaria e la diffusione della ricetta medica elettronica, per migliorare il monitoraggio della spesa sanitaria e dell'appropriatezza delle prescrizioni. Dal 2009 è attivo in tutte le regioni il collegamento in rete fra farmacie, laboratori, ambulatori ed entro la fine dell'anno si prevede che sia a regime ovunque la seconda fase del progetto, con la trasmissione telematica delle ricette e il collegamento in Rete di tutti i medici. I termini per la fase tre, ovvero la completa sostituzione delle ricette cartacee, dovrebbe essere definiti entro settembre.

Qualcosa si muove pure sul fronte della telemedicina: in luglio il Consiglio superiore di sanità ha approvato le linee d'indirizzo nazionali che dovranno presto essere condivise dalle Regioni. «Per far decollare questo genere di servizi mancano solo regole certe, che le linee di indirizzo finalmente stabiliscono — dice Sergio Pillon, vicepresidente della Società italiana di telemedicina e sanità elettronica —. Occorre infatti definire standard nazionali ed essere chiari sulle modalità di erogazio-

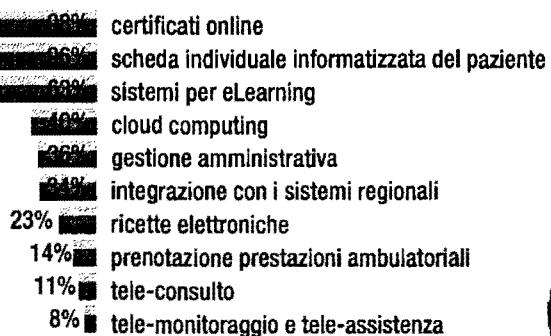
ne delle prestazioni, sui rimborsi, sulle garanzie di privacy e qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

○ Le preferenze

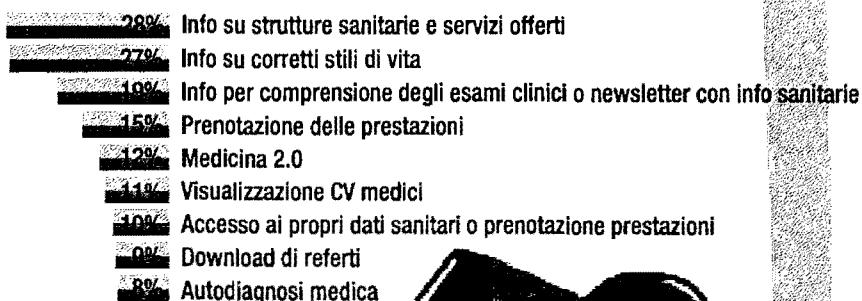
Le nuove tecnologie e i medici

Utilizzo dell'Ict da parte dei medici di medicina generale:



Le preferenze dei cittadini

Utilizzo dei servizi digitali da parte del cittadino



Osservatorio ICT in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano, aggiornamento 2012

Conc